



Al Presidente della Provincia di Teramo Valter Catarra
Alla Giunta Provinciale di Teramo

Teramo, li 13 novembre 2009

Signor Presidente,
Signori Assessori,

Noi responsabili delle scriventi Organizzazioni, che già da alcuni mesi abbiamo costituito un Tavolo di lavoro, mossi dalle gravi preoccupazioni insorte per le conseguenze derivanti alla nostra Regione dall'attuazione del piano petrolifero, ci rivolgiamo a codesta Amministrazione per segnalare la necessità di una forte risposta comune, di fronte al moltiplicarsi di segnali negativi provenienti dalle Compagnie Petrolifere interessate allo sfruttamento del nostro sottosuolo e di quello antistante le coste marine.

Tali segnali negativi sono chiaramente individuabili nell'accelerazione dei piani di investimento e sviluppo delle Compagnie (vedi Vega Oil, Medoil, Petroceltic, Eni, Edison, Gas Plus Italia), nella continua riproposizione di nuovi pozzi, piattaforme off-shore e, forse, anche di impianti di raffinazione.

In particolare, già nel 2010, quando scadrà la moratoria imposta dalla legge regionale - moratoria che crediamo debba essere ripresentata - larghe zone della nostra provincia, già coperte da concessioni per l'estrazione e la lavorazione di idrocarburi, saranno a rischio di interventi petroliferi o, comunque, di trivellazione e/o raffinazione.

Ma ci sono anche segnali positivi, come la ferma presa di posizione della Regione Basilicata contro la richiesta di perforare pozzi per la ricerca di idrocarburi nel tratto lucano del mar Jonio e le osservazioni presentate dalla Provincia di Chieti, dai Comuni di Silvi, Lanciano, Francavilla, Frisa, Miglianico, ed altri che via via si stanno aggiungendo, da Associazioni e Comitati di cittadini, contro l'installazione di una nuova piattaforma a 6 km al largo di Ortona.

Non crediamo necessario ribadire le numerose motivazioni che ci trovano fortemente avversi a qualsiasi ipotesi di compromettere l'ambiente,



l'economia e l'immagine di un'intera regione avviata e – speriamo, sempre più accompagnata – verso uno sviluppo eco-compatibile, con un'inimmaginabile riconversione in produzioni altamente inquinanti, in condizioni e modalità non riscontrabili più in nessun paese civile e contro tutti i dettati del protocollo di Kyoto.

Protocollo di Kyoto che ha già visto attenta e partecipe anche l'Amministrazione Provinciale, come ha mostrato la fattiva partecipazione alla Conferenza di Huelva contro il cambiamento climatico e l'appello ai 47 comuni del teramano per l'adesione al Patto dei Sindaci.

Su questa strada, Signor Presidente e Signori Assessori, troverete sicuramente la nostra adesione partecipe e convinta, come siamo sicuri che la strada da voi scelta del risparmio, della razionalizzazione energetica e della ricerca e sviluppo nel campo delle energie rinnovabili, sia incompatibile con progetti che devasterebbero in modo irreversibile la nostra Regione.

Per tutta questa serie di motivi, Signor Presidente e Signori Assessori, chiediamo un incontro urgente per confrontare le rispettive posizioni e preoccupazioni e delineare le possibili collaborazioni per contrastare questa minaccia.

Fiduciosi in una positiva risposta, porgiamo i più cordiali saluti.

Alessandro Nicodemi, Presidente Consorzio Colline Teramane

Silvana Verdecchia, Presidente Coldiretti, Teramo

Daniele Zunica, Presidente Assoturismo Abruzzo

Claudio Censonì, Presidente Comitato Abruzzese Difesa Beni Comuni

Giorgio De Fabritiis, Presidente Confederazione Italiana Agricoltori Teramo

Antonio Topitti, Presidente Confesercenti Teramo

Gloriano Lanciotti, Direttore CNA Teramo

Giammarco Giovannelli, Presidente Federalberghi-Confcommercio Teramo
Vice Presidente, Amm. Confcommercio Teramo

Cristiano Tomei, Responsabile FAB Abruzzo



50 ANNI PER L'ospitalità
1950 - 2000
FEDERALBERGHI



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA

ASSOTURISMO

COLDIRETTI

Colline Teramane
Consorzio di Tutela
Montepulciano d'Abruzzo

CSA

CONFESERCENTI

FAS

